

Animali e piante invasivi

La lotta inizia in aeroporto

Contrasto. Previsto un presidio contro le specie esotiche importate. Sarà vicino a partenze e arrivi per controlli, informazioni e urgenze

■ Il servizio sarà realizzato dai carabinieri forestali con Guardia di Finanza ed Encac

■ Tra le specie più dannose nutrie, procioni e scoiattoli grigi originari dell'America

FABIO FLORINDI

Dall'aeroporto di Orio partirà un nuovo progetto per contrastare l'espansione delle specie «aliene» invasive che stanno devastando l'ecosistema. Procioni, nutrie, pesce siluro, sono solo le più note specie animali e vegetali «importati» nel nostro territorio e capaci di alterare e mettere a rischio l'esistenza di flora e fauna locali. Su questo tema in Regione la due giorni «Platform meeting on invasive alien species (Ias)», che vedrà Milano centro europeo di confronto sulle soluzioni messe in atto da ben 29 progetti Life in tutta Europa.

Tra le azioni di cui si parlerà c'è anche quella che sarà avviata all'aeroporto di Orio al Serio e che prevede un presidio integrato con controlli sulle specie esotiche invasive, che verrà realizzato dall'Arma dei carabinieri forestali, in collaborazione con i militari della Finanza e personale Enac. Il presidio sarà adiacente alle partenze e agli arrivi e

dovrà garantire il controllo dei passeggeri in fasce orarie e giorni prestabiliti, l'informazione dei passeggeri in partenza e l'intervento in situazioni di urgenza. Ma il progetto «Gestire 2020» è volto anche a colmare la lacuna di informazioni dei passeggeri sui rischi relativi alle specie aliene: per questo verrà messa in campo una campagna informativa rivolta ai viaggiatori, a Sacbo, alle compagnie aeree e alle agenzie di viaggi. Inoltre un questionario rivolto ai viaggiatori in partenza permetterà di comprendere l'attuale livello di conoscenza sul tema. Verranno forniti ai viaggiatori materiali informativi, un vademecum e uno spot per offrire un quadro completo della situazione e dei rischi connessi.

L'assessore regionale all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile, **Claudia Terzi**, che parteciperà al convegno di due giorni, ha sottolineato: «Le specie invasive sono un problema che non può essere ignorato e su cui ancora esiste scarsa consapevolezza. Sono, dopo il consumo di suolo, la seconda causa di perdita di biodiversità e danneggiano proprietà, coltivazioni e allevamenti, con un costo stimato, ogni anno, di oltre 12 miliardi di euro in tutta Europa». Oltre all'assessore all'evento sono attesi un centinaio di rappresentanti di autorità pubbliche, funzionari dell'Ue ed esperti mondiali nel campo della biodiversità.

Tra le specie aliene più pericolose per l'ecosistema lombardo c'è sicuramente la nutria. Ro-

ditore originario del Sud America, considerata dall'Unione internazionale per la conservazione della natura (Iucn) tra le 100 invasive più dannose al mondo, può portare alla drastica riduzione della vegetazione acquatica, causando gravi squilibri all'ecosistema locale, e può causare danni alle attività umane, soprattutto per la sua abitudine di scavare tane negli argini dei corsi d'acqua. La Regione, per contrastarne la proliferazione, due anni fa ha approvato un piano di eradicazione. Altro animale invasivo è il procione, mammifero onnivoro originario del Nord America. Recentemente Palazzo Lombardia ha riconfermato un accordo con il Parco Adda Nord per la sua eradicazione. E non fatevi ingannare dalle apparenze: anche lo scoiattolo grigio, che sembra così carino, è pericoloso per la fauna locale. Originario del Nord America compete con lo scoiattolo rosso, la specie autoctona europea, causandone l'estinzione perché più grande, più abile a procurarsi il cibo e immune alla sifilide degli scoiattoli. Anche l'agricoltura paga il suo prezzo a questa specie, che danneggia i frutteti, in particolare i nocioleti. Altri animali invasivi sono la vespa del castagno, il gambero rosso della Louisiana, la minilepre, il pesce siluro, il tarlo asiatico e il coleottero giapponese. Tra le piante, invece, il ciliegio tardivo, i fiori di loto, la panace di Mantegazzi, il poligono del Giappone, l'acero negundo e la robinia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Più controlli in aeroporto per contenere le specie invasive